

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1130

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

Oggetto: Persone detenute in attesa di accesso alle REMS: quali azioni intende assumere la Regione Piemonte

Premesso che

la tutela della salute delle persone private della libertà personale costituisce un diritto fondamentale e rientra tra le responsabilità del Servizio sanitario regionale;

la presenza in carcere di persone con gravi problematiche psichiatriche rappresenta una delle criticità più rilevanti del sistema penitenziario, con ricadute sulla salute delle persone detenute, sulle condizioni di lavoro del personale penitenziario e sanitario e sulla sicurezza interna degli istituti;

le REMS, Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, dovrebbero garantire una presa in carico sanitaria adeguata alle persone destinatarie di misura di sicurezza detentiva, evitando che il carcere diventi impropriamente il luogo di permanenza di persone che necessitano di percorsi terapeutici specifici;

Considerato che

il XXI Rapporto di Antigone sulle condizioni di detenzione evidenzia un dato particolarmente allarmante: su 102 istituti visitati nel corso del 2025, sono state rilevate 35 persone in attesa di ricovero in REMS;

tra le situazioni segnalate, il numero più elevato riguarda la Casa Circondariale "Lorusso e Cotugno" di Torino, dove risultavano presenti 7 persone in attesa di accesso a una REMS;

tale dato conferma una criticità già più volte emersa rispetto alla presa in carico delle persone con disagio psichico negli istituti penitenziari piemontesi;

Rilevato che

la permanenza in carcere di persone in attesa di accesso alle REMS costituisce una grave criticità, poiché trattiene in un contesto detentivo ordinario persone che dovrebbero essere collocate in una struttura sanitaria adeguata;

il carcere non può essere utilizzato come luogo sostitutivo della cura, né può supplire alle carenze della rete sanitaria territoriale e residenziale;

la mancata o tardiva presa in carico rischia di aggravare condizioni di sofferenza psichica già complesse e di aumentare il rischio di eventi critici, autolesionismo, aggressioni e ulteriore deterioramento delle condizioni di salute;

Rilevato inoltre che

il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno sulla sanità penitenziaria che impegnava la Giunta a garantire un monitoraggio regolare e trasparente del funzionamento della rete SASP e a relazionare periodicamente al Consiglio regionale sull'efficacia delle misure adottate e sulle criticità riscontrate;

ad oggi, tuttavia, non risultano ancora messe a disposizione del Consiglio regionale le relazioni e gli aggiornamenti relativi al lavoro del tavolo regionale sulla sanità penitenziaria, rendendo difficile comprendere lo stato effettivo della presa in carico sanitaria negli istituti piemontesi e delle misure eventualmente avviate;

Interroga la Giunta regionale e l'Assessore competente

per sapere quali azioni concrete la Regione Piemonte stia adottando o intenda adottare per superare la permanenza in carcere di persone in attesa di accesso alle REMS, garantendo una presa in carico sanitaria adeguata e tempi certi di collocamento nelle strutture competenti.